

Vita di Comunità

SUSSIDIO LITURGICO CICLOSTILATO in PROPRIO

PARROCCHIA S. REGOLO DI MONTAIONE (Tel. 0571.69001 - 338.7069615)

ANNO 24°

N° 1109

Domenica 24 luglio 2022

17° domenica del Tempo Ordinario

"Solo vivendo la notte dei poveri, si può vedere il giorno di Dio"

"LE STELLE SI VEDONO SOLO DI NOTTE" don Pedro Casaldaliga, vescovo in Brasile

«Il Padre vostro del cielo darà lo Spirito Santo a quelli che glielo chiedono!»



Dal Vangelo secondo Luca (11,1-13):

Gesù si trovava in un luogo a pregare; quando ebbe finito, uno dei suoi discepoli gli disse: «Signore, insegnaci a pregare, come anche Giovanni ha insegnato ai suoi discepoli». Ed egli disse loro: «Quando pregate, dite:

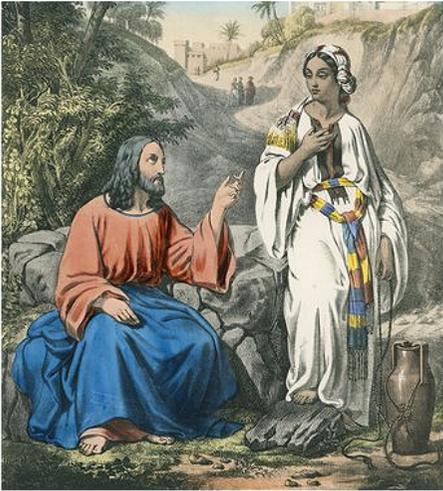
Padre, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno; ³dacci ogni giorno il nostro pane quotidiano, e perdona a noi i nostri peccati,

anche noi infatti perdoniamo a ogni nostro debitore, e non abbandonarci alla tentazione».

Poi disse loro: «Se uno di voi ha un amico e a mezzanotte va da lui a dirgli: “Amico, prestami tre pani, perché è giunto da me un amico da un viaggio e non ho nulla da offrirgli”, e se quello dall’interno gli risponde: “Non m’importunare, la porta è già chiusa, io e i miei bambini siamo a letto, non posso alzarmi per darti i pani”, vi dico che, anche se non si alzerà a darveli perché è suo amico, almeno per la sua invadenza si alzerà a darvene quanti gliene occorrono.

Ebbene, io vi dico: chiedete e vi sarà dato, cercate e troverete, bussate e vi sarà aperto. Perché chiunque chiede riceve e chi cerca trova e a chi bussa sarà aperto. Quale padre tra voi, se il figlio gli chiede un pesce, gli darà una serpe al posto del pesce? O se gli chiede un uovo, gli darà uno scorpione? Se voi dunque, che siete cattivi, sapete dare cose buone ai vostri figli, quanto più il Padre vostro del cielo darà lo Spirito Santo a quelli che glielo chiedono!».

La samaritana (Giovanni 4, 7-29)



La Samaritana di Siegfried Detlev Bendixen
(1786 Kiel -1864 London)

L'incontro di Gesù con la samaritana è uno dei più noti e toccanti episodi narrati nei Vangeli. Per la ricchezza dei suoi richiami biblici, per la poesia della sua cornice, per la delicatezza e la profondità del dialogo tra [Gesù](#) e questa donna, per l'ampiezza infine delle prospettive religiose che apre sulla missione della Chiesa e sull'adorazione del Padre nello Spirito e nella verità, questa pagina di Giovanni è una delle più profonde del quarto Vangelo.

Non illustreremo il racconto, a tutti noto, ma proviamo a proporre una meditazione, fra le tante che l'episodio ci suggerisce.

L'incontro di questa donna, straniera, che, sola sola, nell'ora più assoluta del giorno, va ad attingere acqua al pozzo di Giacobbe ed ha la ventura di incontrare il Messia, è un profondo dialogo di sette battute: sette domande e sette risposte. La caratteristica del dialogo sta nel fatto che Gesù continua ad innalzare il livello del discorso, portandolo *al di là, oltre* la domanda della Samaritana. Gesù, infatti, non risponde mai a tono alla donna, sollecitandola così ad andare *al di là* delle sue stesse domande. *Egli porta la donna a interrogarsi, ad riflettere su ciò che vive e che per lei è un problema, a chiamare per nome le sue delusioni, le amarezze, i desideri della sua esistenza. E quando Gesù si fa conoscere: «Sono io, che parlo con te», la donna comprende: questo è il tempo della verità, perché il Messia è qui. La donna è toccata dalla grazia: lascia la brocca, corre in città.*

La samaritana è una donna profonda, argomentatrice, desiderosa di conoscere, aperta al dialogo, capace di seguire il discorso del tutto nuovo che questo sconosciuto le propone.

L'insegnamento che possiamo trarre da questa figura, ma non l'unico, è quello di essere pronti anche noi ad accogliere la novità della grazia e, come questa donna, ad aprirsi al mistero e a testimoniare l'amore che con larghezza, ci abbraccia.

"Perché avete paura della vita?" Gesù sta tutto in una domanda

Nei Vangeli le domande di Gesù prevalgono sulle risposte. È la constatazione sorprendente dalla quale prende avvio l'ultimo libro del monaco di Bose Ludwig Monti, studioso raffinato e radicale delle Sacre Scritture. Nella predicazione di Gesù non solo la domanda assume un valore dominante rispetto alla risposta, ma Gesù stesso appare come l'incarnazione di una domanda. Egli è «la domanda a tutte le nostre risposte». Nelle domande di Gesù, sostiene Monti, ci sono dei "chiodi fissi". Per esempio, la domanda cruciale: «Non avete mai letto?». Il rapporto di Gesù con le Scritture è indicativo del senso stesso della sua predicazione. Egli non legge i testi sacri come se fossero semplici parole o racconti che provengono da un tempo passato. Leggere le Scritture non significa accumulare un sapere erudito.

L'idea che Gesù ha della lettura è sovversiva. Si legge non con gli occhi ma col cuore; per questo, come scriveva Gregorio Magno, «**le parole divine crescono insieme con chi legge**». La lettura non è solo un esercizio intellettuale, ma è fare esperienza di un incontro; l'incontro con la parola delle Scritture, se è davvero tale dà luogo ad una "conversione", che trasforma la propria vita. «Non avete mai letto nelle Scritture?» è la domanda che Gesù rivolge a chi lo ascolta per spronare a leggere col cuore. Se non c'è cuore, o, se il cuore si è "indurito", non c'è possibilità di incontrare la verità della parola. Questo significa che la religione non deve mai prevalere sulla vita. Gesù «ha sempre liberato e mai legato».

La parola di Gesù è diretta a liberare la vita da ogni peso, compreso quello religioso. Non si tratta di mortificare la vita sotto la frusta di una legge inumana e patibolare, ma di riempire la vita di vita, di diventare il "sale della terra". «Io sono venuto perché abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza» (Gv, 10,10). Le Scritture non contengono parole morte, ma parole che chiedono di essere restituite alla vita. Un altro "chiodo fisso" riguarda la domanda sulla paura nei confronti della vita: "Perché siete paurosi uomini di poca fede?", insiste a domandare Gesù. La paura della vita è il vero, se non l'unico, peccato che l'uomo può commettere. Seppellire il proprio, talento, fuggire alla propria responsabilità, la distruzione sulla creazione, la morte sulla vita. È quello che Gesù dice ai suoi: «Coraggio, io sono la resurrezione, la vita, non abbiate paura!» (Mc, 6,50). Riprende Monti: «Chi è Gesù per me?». È questo il suo chiodo fisso. Si tratta di rispondere ad una domanda chiave: «Voi, chi dite che io sia?» (Mt, 16-13-16). «Che c'è tra noi e te, tra noi e il Nazareno?». Domanda chiave che rende possibile o impossibile l'evento stesso di Gesù.

Perché Gesù non è stato un semplice episodio della storia. Se la sua parola e le sue domande ci riguardano oggi è solo perché qualcuno resta fedele all'evento della sua parola. Se questa parola non si è esaurita nel tempo ma si ripercuote nei secoli è solo perché qualcuno sa rispondere alla domanda «che c'è tra me e te?». «Quale è il tuo rapporto con Gesù? Chi è Gesù per te?».

Massimo Recalcati (*dal saggio di Ludwig Monti di Bose - lib. Tratto*)

COMUNICAZIONI, NOTIZIE E VARIE

<i>RICORDANDO</i>	
Sabato 23 luglio, ore 18	Deff. Giuseppina Lobosco, Loriana Nencini (Misericordia) Anime del Purgatorio più dimenticate
Domenica 24, ore 11,30	
Lunedì 25, ore 18	Def. Don Felido Viti
Martedì 26, ore 18	Def. Lorenzo Lenzi (Compagnia della SS. Trinità)
Mercoledì 27, ore 18	Def. Domenico Grieco
Giovedì 28, ore 18	Deff. Martino Martini e Marisa Fontanelli (Compagnia della SS Trinità)
Venerdì 29, ore 18	
Sabato 30, ore 18	Def. Dina Marconcini

Mercoledì 27 ore 17:
lettura comunitaria del
Vangelo

Il lunedì, il martedì, il giovedì e il
venerdì alle ore 17: recita del
santo Rosario

Dal 30 luglio al 7 agosto in località
Castelfalci il reparto scout Migratori
di Montaione farà il campo estivo, con
pernottamento in tenda: sarà
un'esperienza unica a contatto con la
natura, per vivere indimenticabili
avventure. Provare per credere.

Parola di scout.



In occasione della Festa del
Donatore, la sezione AVIS di
Montaione e le Consorelle,
parteciperanno domani,
domenica 24 luglio, alla
santa Messa delle 11,30

Occhio per occhio servirà
solo a rendere tutto il
mondo cieco.

Mahatma Gandhi